Giovedì 24 Dicembre 2015 Corriere della Sera

Due donne che ballano

Quella voglia di infelicità per sentirsi vive

di **Magda Poli**

È una piccola storia di ordinaria, quotidiana infelicità quella delle *Due donne che ballano* di Joseph M. Benet i Jornet, importante drammaturgo catalano(Comunale di Belluno, il 14).

Due donne che Valeria Cruciani porta in scena con una regia di sensibile rigore, affidandole a due intense interpreti Maria Paiato, l'anziana, e Arianna Scommegna, la giovane. La prima ha bisogno di qualcuno che l'aiuti in casa, la seconda lavora per lei. Quasi badante e padrona.

In scena Maria Paiato e, a sinistra, Arianna Scommegna nello spettacolo

Donne dal carattere difficile, che non si sopportano, che si becchettano acidamente, che mirano a farsi del male, chissà forse per sentirsi vive. È una tragicommedia della solitudine e dell'indifferenza giocata a ritmo aggressivo fino al finale dove finalmente le due ballano ebbre di una scelta definitiva che la catena di dolori e fallimenti e l'insensatezza della vita senza amore, ha loro suggerito.

Le due attrici affrontano i loro personaggi spostando un po' l'asticella interpretativa, Paiato pennella con sapienza e intelligenza l'animo perso della sua donna. È così «semplicemente» realista da diventare iperrealista. Iperrealista è anche la recitazione sempre sopra le righe di Arianna Scommegna, a sottolineare una sola sanguinante nota dell'anima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due donne che ballano
Regia di Valeria Cruciani
7,5